



Provincia di Potenza



Gruppo Consiliare Provinciale Sinistra per la Basilicata

2011

UN ANNO DI ATTIVITÀ

**Ivan Vito Santoro**

Capogruppo Sinistra per la Basilicata  
al Consiglio della Provincia di Potenza  
tel. 0971.417226



*Potenza, 14 Febbraio 2011*

## **SANTORO (SEL): Necessario dividere ruolo politico e di gestione del C. d. A. dell'Apof-II per evitare indebite ingerenze**

E' incomprensibile il motivo per il quale sono state avviate le attività formative solo in alcune sedi dell'Apof-II della provincia di Potenza, con aggravio di costi a causa dei canoni di locazione, in assenza di criteri e/o regole chiare e condivise, che ne disciplinino le modalità di avvio delle attività sull'intero territorio provinciale. Lo sostiene il Consigliere provinciale di Sinistra Ecologia Libertà Ivan Vito Santoro, che evidenzia come a partire dallo scorso mese di ottobre in più occasioni fu data rassicurazione allo stesso Consigliere ed all'Amministrazione comunale di Avigliano che si sarebbe avviata l'attività formativa nella locale sede, concessa all'Apof-il in comodato d'uso. Si tratta di una situazione incresciosa, che non riguarda soltanto quella di Avigliano, ma anche altri sedi presenti sul territorio provinciale, e che è causa di forte disagio per i tanti lavoratori precari, che da circa un anno non espletano alcuna attività lavorativa. Non si intravede -afferma Santoro- alcuna progettualità nè strategia di rilancio per l'attività formativa; come pure non si comprende perché, stante la conclamata contrazione dei trasferimenti da parte della Regione negli ultimi dieci mesi, il Consiglio di Amministrazione di Apof-il non si impegni a valorizzare adeguatamente le sedi nella disponibilità della Provincia, che non presentano costi preferendo piuttosto continuare ad avviare attività formative nelle sedi in cui viene corrisposto un canone di locazione. E' paradossale- afferma ancora Santoro- che il C. d. A.

dell'Apof-Il non si occupi seriamente della situazione e non si comprende come, nell'ambito della propria programmazione, non guardi, distratto probabilmente da altri impegni, con la dovuta attenzione a tutte le realtà territoriali. **E' dunque necessario dividere con nettezza il ruolo politico di programmazione e di indirizzo da quello di gestione, per evitare ingerenze e distorsioni improprie.**

**Sarebbe perciò opportuno -prosegue Santoro- che il Presidente dell'Apof-il si preoccupasse di programmare le attività, in piena sintonia con l'Amministrazione provinciale, da cui ha ricevuto il prestigioso incarico, interloquendo con la Regione Basilicata per determinare sinergicamente le migliori strategie per il rilancio della formazione e dell'Apof-il e per dare risposte ai giovani, ai lavoratori espulsi dai processi produttivi a quelli a bassa scolarizzazione bisognevoli di elevate competenze e professionalità in un mercato del lavoro sempre più difficile. Il raggiungimento di tali obiettivi consentirebbe non solo di riavviare le attività formative ma anche di valorizzare sia i dipendenti dell'Agenzia in house della Provincia, che si vedono costretti a non poter effettuare attività, sia di rispondere ai tanti precari Apof-il (valida e necessaria risorsa), platea che viene rimpallata tra Regione, Provincia e Apof-il, con risposte vaghe ed inconcludenti, da circa un anno.**

Occorre -sostiene poi il Consigliere di Sel- accelerare l'attuazione dell'intesa inter-istituzionale fra Regione Basilicata e Provincia di Potenza in materia di orientamento, formazione e politiche attive del lavoro, scaduta lo scorso 31 Dicembre, di cui ad oggi non

risulta vi sia alcuna proposta discussa né tanto meno sottoscritta: il rischio che si corre è quello di una paralisi totale delle attività dell'Apof-II. Non si comprende, inoltre - continua Santoro- come mai la Regione Basilicata non trasferisca alla Provincia le risorse finanziarie mentre contestualmente adotta atti, quali la D.G.R. n. 36 del 18 gennaio 2011, in cui si riaprono i termini di un Avviso Pubblico per la individuazione di Società di formazione accreditate, quindi del settore privato, per erogare formazione alle persone disabili: sarebbe stato più corretto -sostiene Santoro- affidare all'organismo "In house" della Provincia le risorse per le stesse attività. Quanti altri mesi -si chiede in conclusione il Consigliere di Sel- bisognerà aspettare affinché vengano assegnati ed erogati i fondi necessari a consentire l'avvio delle attività di formazione?

Anche l'Amministrazione comunale torna a sollecitare la ripartenza della struttura di Avigliano "Nell'incontro avuto con i lavoratori del centro APOF-IL di Avigliano, - ha dichiarato il Sindaco di Avigliano Vito Summa- è stata rappresentata la volontà della Provincia di riavviare le attività del centro, valorizzando adeguatamente il patrimonio di attrezzature e laboratori presenti, che può trovare una integrazione positiva con percorsi formativi ed attività già in itinere. Ma mentre su altre strutture le attività sono partite, su Avigliano la situazione ristagna. Ci attiveremo nei prossimi giorni per promuovere un incontro tra amministrazione comunale, provinciale e CdA di APOF-IL per acclarare le effettive volontà sul futuro delle aule e dei laboratori di Serra Ventaruli".

Potenza, 16 Febbraio 2011

## **SANTORO (SEL): Il CdA dell'Apof-II ed il suo Presidente lavorino in piena sintonia con l'Amministrazione provinciale**

“Credo sia necessario ricordare al dottor Nicola Laguardia che non è un segretario di partito, ma il rappresentante di una importante istituzione, la cui **nomina** è di natura politica: il Presidente della Provincia ha provveduto ad indicarlo e, per tale ragione, il dottor Laguardia dovrebbe costantemente rapportarsi con l'Amministrazione provinciale. Ritengo inaccettabile una risposta, una replica, che non riesce ad argomentare nel merito”. E' quanto afferma il Consigliere provinciale di Sinistra Ecologia Libertà Ivan Vito Santoro, in relazione alla nota del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Apof-II di risposta ad un precedente intervento del Consigliere Santoro. “Io –afferma Santoro- sostengo i diritti e la tutela dei lavoratori Apof-II, dei precari, sostengo la loro dignità. Sostengo la formazione e il ruolo dell' Apof-II, ed ancora, non sono riuscito a capire qual è il suo progetto, quale la strategia del CdA, cosa abbia programmato in questi mesi e cosa intenda fare. Dal presidente Laguardia mi sarei aspettato, come risposta, l'impegno a dialogare con la Regione Basilicata al fine di poter superare la situazione esistente. Non riesco a comprendere –continua Santoro- **come uno stesso governo**, anche se su due distinti livelli istituzionali, non riesca ad avere un'unica cabina di regia, un'unica voce. Questo è veramente paradossale. Credo che il presidente Laguardia pratichi ancora la vecchia politica, quella che non separa i diversi ruoli, quello di indirizzo da quello gestionale. Ricordo a Laguardia che uno dei primi

atti deliberati dal CdA dell'Apof-II è stato quello con cui si deliberava l'acquisto di un'auto "di rappresentanza" e la "formazione di una segreteria esterna", atti che la Provincia, in seguito a mie sollecitazioni, ha provveduto a "bloccare". Come si può pensare –domanda Santoro- di rafforzare la segreteria senza intercettare quelle professionalità ed intelligenze che sono proprie dei dipendenti dell'Apof-II? E come si può pensare di utilizzare un'auto di rappresentanza quando sono disponibili, presso la sede della Provincia, autovetture che quotidianamente restano parcheggiate all'interno dell'autoparco? Questo significa razionalizzare i costi, o piuttosto significa invece sperperare risorse pubbliche (come probabilmente è avvenuto con l'avvio delle attività in alcune sedi territorio dove viene corrisposto il canone di locazione), soprattutto in un momento di difficoltà e di crisi come l'attuale? Manca solo che si chieda di riammodernare l'ufficio di presidenza con un parquet, o qualcosa di simile. Se la politica –prosegue ancora il Consigliere di Sel- anziché svolgere correttamente il proprio ruolo, introduce elementi e metodi adoperati dal vecchio costume, quello cioè di alimentare il consenso mediante pratiche vetuste, io non sono assolutamente d'accordo. Pertanto, invito il presidente dell'Apof-II a rivedere le proprie posizioni e a lavorare con il CdA in piena sintonia con la programmazione provinciale. Ricordo a Laguardia che non ho avuto mai il piacere di ascoltarlo in Commissione ed argomentare sui problemi esistenti. Lo invito, perciò, a presentare alla Commissione competente le criticità e le modalità di rilancio dell'Apof-II. Continuare a gestire l'Ente senza un minimo di sistema e di strategia –conclude Santoro- rischia di affossare definitivamente l'Apof-II: quando si governa, soprattutto se le condizioni politiche pongono di fronte

un interlocutore amico, occorre capire come muoversi, evitando così di dare risposte monche, inconcludenti e di semplice autotutela del proprio ruolo e delle proprie responsabilità". Conclude – Ivan Vito Santoro – prendo le distanze dal CdA Apof-il e per il mio ruolo e per le mie competenze, dettate dal Testo Unico 267/2000, vigilerò e controllerò costantemente sull'operato dell'Apof-II.

## **COMUNICATO STAMPA**

La dolorosa ed inaccettabile morte di Eva (10 anni), Danchiu (8 anni) e Mengji (4 anni), Lenuca "Tutsa" (6 anni), a Livorno nell'agosto del 2007, e di Raul (4 anni), Fernando (5 anni), Sebastian (11 anni) e Patrizia (8 anni), a Roma nel febbraio 2011, è il chiaro sintomo dell'abbandono e dell'esclusione sociale di cui sono vittime migliaia di bambini oggi nel nostro Paese. Dei loro nomi e della loro breve vita rimarrà per sempre traccia negli atti della Provincia di Potenza, con la Deliberazione n. 12 del 9 marzo 2011.

Un "atto di amore", segnato dallo sconforto, che il Consiglio Provinciale, all'unanimità, ha voluto condividere con la più alta carica dello Stato, il Presidente della Repubblica, sollecitando ed auspicando reali politiche d'interazione con le Popolazioni Rom, che oggi vivono in una intollerabile situazione di esclusione sociale e culturale.

Come Giulia (sei anni), che ogni volta che vede un Vigile si fa la pipì addosso, che negli ultimi mesi a Milano ha subito 15 sgomberi, ed oggi vive nascosta in uno dei tanti "non luoghi" presenti sul territorio Italiano, ma non ha rinunciato alla Scuola, perché è soltanto lì, in classe con i suoi amici e le Maestre, che riesce a sentirsi "bambina", e non una Rumena, una Rom, una Zingara.

Lo stesso giorno, il 9 marzo 2011, a Strasburgo, la Plenaria del Parlamento Europeo, relatrice l'Ungherese Livia Járóka (PPE), ha approvato -con soli 32 voti contrari e 60 astensioni, contro 576 voti favorevoli-, una importante "Risoluzione" che, ragionando su obiettivi specifici, riparte dalle persone e dai loro problemi, che sono quelli legati al lavoro, all'istruzione, alla casa ed alla sanità, definendo una "strategia" di priorità legate, soprattutto, alla difesa dei soggetti particolarmente vulnerabili: le donne, i bambini, gli anziani ed i disabili. Sono gli stessi Parlamentari, infine, a sottolineare come, in realtà, qualcosa non ha funzionato nell'uso appropriato delle risorse finanziarie, assegnate agli Stati membri, che quasi mai hanno portato a reali o, quanto meno, misurabili benefici tra le Popolazioni Rom, anche a causa della eccessiva frammentazione degli interventi. Per questo la necessità, non più derogabile, di attuare un Piano Nazionale, che nell'ambito delle indicazioni Europee, superi gli egoismi locali e la cui gestione non potrà essere demandata ai soli Sindaci né, tantomeno, delegata al variegato mondo del "volontariato", ritrovando il sano protagonismo delle Istituzioni attraverso l'attivazione, su base provinciale, di strumenti di concertazione tra Università, Scuole di ogni ordine e grado, Presidi Sanitari, Consultori Familiari, Uffici del lavoro, Enti Locali, al lato delle Famiglie, tutti insieme, per superare la triste logica dei "campi".

## **Deliberazione del Consiglio Provinciale di Potenza n. 12 del 9 marzo 2011**

### ORDINE DEL GIORNO

In memoria di Eva, Danchiu, Mengji, Tutsa, Raul, Fernando, Sebastian, Patrizia e per Giulia che ancora vive.

Nella notte fra il 10 e l'11 agosto del 2007, quattro bambini, Eva (10 anni), Danchiu (8 anni) e Mengji (4 anni) e Lenuca "Tutsa" (6 anni), bruciarono vivi sotto un cavalcavia alla periferia di Livorno. Eva e Mengji erano sordomuti. Si disse mai più.

Domenica 6 febbraio 2011, quattro bambini, Raul (4 anni), Fernando (5 anni), Sebastian (11 anni) e Patrizia (8 anni), perdevano la vita nel tragico incendio di uno dei tanti "non luoghi" della periferia romana. Raul e Fernando erano sordomuti.

Sono molti i bambini Rom, presenti sul territorio italiano che, giorno dopo giorno, rischiano la vita per il freddo, gli incendi e le malattie, e rischiano il proprio futuro, come Giulia (6 anni), che ogni volta che vede un Vigile si fa la pipì addosso, che negli ultimi mesi a Milano ha subito 15 sgomberi, ed oggi vive "nascosta" ma non ha rinunciato alla Scuola, l'unico luogo che le consente di sentirsi "bambina".

Nell'Italia dei nostri giorni, la "disperazione" si è fatta "uomo", la "povertà" è divenuta "clandestina" e sopravvive nelle miserie dei campi Rom.

Tutto ciò premesso

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

nel ricordare la tragica morte di Eva, Danchiu, Mengji, Tutsa, Raul, Fernando, Sebastian, Patrizia e per Giulia che ancora vive

### DELIBERA

di dare mandato al Presidente della Provincia ed all'Assessore alle Politiche Sociali, Pace ed Immigrazione, affinché si rendano portavoce presso la Presidenza della Repubblica, del profondo sconcerto di questo Consiglio Provinciale;

- per sollecitare reali politiche di sostegno alla povertà, ripartendo dalle miserie dei campi Rom, dando voce e speranza a queste persone, che oggi non hanno rappresentanza;

- per l'attuazione di un Piano Nazionale, che superi gli egoismi locali, la cui gestione non potrà essere demandata alle sole Amministrazioni Comunali né, tantomeno, delegata al variegato mondo del "volontariato", ritrovando il sano protagonismo delle Istituzioni attraverso l'attivazione, su base provinciale, di strumenti di concertazione tra Università, Scuole di ogni ordine e grado, Presidi Sanitari, Consultori Familiari, Uffici del lavoro, al lato delle Famiglie, tutti insieme, per superare la triste logica dei "campi";

- per ricordare nella "Giornata della Memoria", istituita ai sensi della Legge 20 luglio 2000, n. 211, la persecuzione

su base razziale, il Porrajmos (divoramento), subita dai Cittadini italiani e stranieri appartenenti alle minoranze Sinte e Rom;

- per sostenere l'inclusione della lingua "Sinta e Romanes", in tutte le sue accezioni, nel patrimonio di tutela delle minoranze linguistiche storiche ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482;

- per riconoscere i diritti negati ai profughi dei Balcani e per dare cittadinanza alle migliaia di minori nati in Italia;

- per ridare luce alla nostra Costituzione, laddove riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e stabilisce che, noi tutti, abbiamo pari dignità sociale senza distinzioni di sesso, religione o razza, nel caldo delle nostre case o al freddo di un accampamento Rom.

## **Provincia Pz, approvate variazioni di bilancio e alienazioni**

*11/05/2011*

Sono state approvate all'unanimità, nel corso della seduta di Consiglio provinciale che si è svolta oggi, due variazioni al bilancio di previsione esercizio finanziario 2011. Con la prima, l'assise ha ratificato la deliberazione di Giunta provinciale n.21/2011, riguardante il finanziamento, da parte della fondazione Carical, di un contributo finanziario destinato alle manifestazioni organizzate dalla Provincia di Potenza per i 150 anni dell'Unità d'Italia, per un importo di 45 mila euro. La seconda variazione si è resa necessaria per il riconoscimento di maggiori entrate a specifica destinazione, pari a oltre 3 milioni di euro, di cui buona parte (2 milioni e 865 mila euro) rivenienti dalle risorse regionali dell'azione "Un ponte per l'occupazione", che rientra nell'intesa interistituzionale, firmata ieri, per triennio 2011-2013 tra Regione Basilicata e Province di Potenza e Matera, per orientamento, istruzione, formazione professionale e politiche attive del lavoro. Inoltre, tra le altre risorse in entrata, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza si è soffermato sui 50 mila destinati al Museo di storia naturale del Vulture, per il quale partirà a breve il primo blocco di appalti su impiantistica e comunicazione, finanziati con 200 mila euro trasferiti dalla Regione Basilicata. L'idea della Provincia, come spiegato da Lacorazza, è quella di prevedere il pagamento di un biglietto per l'ingresso nel museo, tale da consentire l'autosostentamento della struttura stessa. Idea che ha trovato d'accordo i capigruppo Vittorio Prinzi (Idv) e Michele Destino (Pdl), convinti che cittadini e turisti debbano partecipare per i servizi offerti

dalla regione. Sulla importanza, poi, dei trasferimenti riguardanti l'azione "Un ponte per l'occupazione" e la chiusura dell'accordo Regione-Provincia su istruzione e formazione, si sono soffermati i consiglieri Prinzi, Tommaso Samela (Pd), Ivan Vito Santoro (Sel) e Gerardo Ferretti (Pd). I consiglieri hanno sottolineato l'impegno messo in campo dalla Provincia, alla quale è stato di fatto riconosciuto un ruolo e una capacità di spesa, grazie alla delega piena ottenuta sulla scuola. A riguardo, Santoro ha, in particolare, evidenziato l'importanza di una programmazione triennale per garantire più certezza ai precari Apof-il, la necessità di valorizzare tutte le sedi dell'Agenzia e di coinvolgere l'intero consiglio per un rilancio della formazione. Destino, invece, ha sollecitato la necessità di utilizzare i fondi trasferiti dalla Regione per offrire stabilità ai lavoratori. È stato approvato all'unanimità anche lo stralcio del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente, per la vendita di due immobili in via Vaccaro a Potenza, uno dei quali ha rappresentato finora il benefit in dotazione al presidente della Provincia, cui Lacorazza ha rinunciato per destinarlo a patrimonio fruibile dei cittadini. Il presidente ha, infine, spiegato che si sta effettuando il trasferimento sulla piattaforma tecnologica di tutto l'inventario del patrimonio della Provincia, azione da completarsi entro la fine dell'anno. Solo così si potrà avere un quadro chiaro degli immobili in dotazione dell'Ente, per poi procedere alle alienazioni e valorizzazioni, che consentiranno di far fronte ai pesanti tagli ai trasferimenti operati dal governo nazionale.

## **Provincia Pz, approvati equilibri di bilancio**

*28/09/2011*

Nel corso della seduta di Consiglio provinciale che si è svolta oggi, è stata approvata dai gruppi dai maggioranza, dall'Intergruppo consiliare di Centro e con l'astensione dei consiglieri Aurelio Pace (Gruppo misto) e Michele Destino, Severino Notarfrancesco e Salvatore Giannasio del Pdl, la relazione sullo stato di attuazione dei programmi e si è dato atto del permanere degli equilibri di bilancio. Nel suo intervento, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza ha illustrato le principali attività svolte nei primi nove mesi dell'anno, facendo presente che esse sono frutto delle azioni che i vari settori dell'Ente hanno messo in campo sulla base dei programmi e degli obiettivi assegnati con l'approvazione del bilancio di previsione 2011. Per dare atto del permanere degli equilibri di bilancio si è resa necessaria una variazione, pari a 733 mila euro, rinviando alla successiva manovra di assestamento una ulteriore e più completa verifica sull'accertamento delle entrate e delle relative uscite. Le risultanze contabili, alla luce della manovra correttiva, confermano il tendenziale rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità per il 2011. "Ammontano a 7,2 milioni di euro, per il 2011, e a 12 milioni di euro, per il 2012, i tagli che la Provincia di Potenza ha avuto e avrà sul proprio bilancio, pari rispettivamente al 40 e al 60 per cento dei trasferimenti dello Stato. Nel 2011 abbiamo tagliato i costi della politica e razionalizzato le spese per il funzionamento della macchina amministrativa. Abbiamo retto così, mentre nel 50 per cento delle Province italiane (soprattutto nel Nord) è stata aumentata l'Rc auto. Nel 2012 sono stati confermati tagli per 12 milioni di euro. Ad aggravare

un contesto già difficile si aggiunge, poi – ha spiegato Lacorazza – un Patto di stabilità rigido: pur avendo le risorse, in pratica, non si può procedere al pagamento di più di una quota ogni anno. Stiamo operando con Regione e parti sociali per alleggerire tale difficoltà. Nonostante tutto non ci siamo arresi, ma abbiamo sopperito ai tagli attraverso la riduzione dei costi della politica e la razionalizzazione della macchina amministrativa puntando sulla innovazione tecnologica, oltre che sulla valorizzazione del patrimonio. Malgrado la riduzione dei trasferimenti dallo Stato, abbiamo avviato collaborazioni con Regione, Ministeri e Comuni, rispondendo a bandi comunitari al fine di recuperare risorse importanti per la cultura, le politiche sociali, la viabilità e l'edilizia scolastica". Il coordinatore Costanzo ha dato comunicazione della costituzione dell'Intergruppo consiliare di Centro-Terzo Polo, rappresentato dai consiglieri Palmiro Sacco e Leonardo Lovallo dell'Udc, Vincenzo Libonati dei Dec, Biagio Costanzo dell'Mpa e Giuseppe Morero del Fli. "Il neo-intergruppo vuole essere un reale e concreto riferimento politico in Provincia – ha detto Costanzo – con funzione di sostegno, di controllo, di stimolo e di sollecito alle azioni messe in campo dall'Amministrazione provinciale". Il voto di astensione sul provvedimento dei quattro consiglieri di minoranza è stato spiegato dal capogruppo Michele Destino (Pdl), il quale ha rimarcato il lavoro bipartisan svolto in commissione Bilancio per evitare, almeno per quest'anno, l'aumento della Rc auto e ha sottolineato l'impegno messo in campo da amministratori, funzionari e i dipendenti per garantire i servizi, nonostante i tagli operati dallo Stato. "Credo, tuttavia, che si possa fare di più, recuperando fondi per la viabilità e riservando maggiore attenzione al dimensionamento scolastico". Da parte sua, il presidente della commissione

Bilancio Salvatore Giannasio (Pdl) ha chiesto, da un lato, un'opera di sensibilizzazione nelle scuole per il contenimento dei consumi, dall'altro ha ribadito la necessità di un regolamento per l'esecuzione degli impianti termici e di una ricognizione sullo stato di attuazione dell'intero patrimonio della Provincia, per consentirne un'adeguata valorizzazione. Apprezzamento sul provvedimento è stato espresso dai consiglieri Vittorio Prinzi (Idv), Angelo Lamboglia (Idv), Antonio Salicone (Pd), Tommaso Samela (Pd), Antonio Rossino (Psi), Ivan Vito Santoro (Sel) e Giuseppe Telesca (Pdc), i quali hanno sottolineato l'impegno dell'amministrazione, della struttura e del personale, a fronte di tagli consistenti e senza aumento delle tasse, a ridurre la spesa anche politica, ad intercettare nuove risorse attraverso tutti i canali possibili e a rendere utile e operativa la funzione dell'Ente nei settori di competenza, spesso attivando nuovi investimenti e puntando sulle risorse umane e l'innovazione. In merito, poi, alla costituzione dell'Intergruppo, i consiglieri Prinzi, Lamboglia, Rossino e Pace hanno chiesto che sullo stesso avvenga una discussione nelle sedi opportune, mentre Salicone, Santoro e Telesca hanno sollecitato maggiore chiarezza sulla sua collocazione.

E ancora. E' stato approvato all'unanimità il regolamento di consultazione dell'Archivio storico della Provincia di Potenza, mentre il presidente Lacorazza ha dato comunicazione di una deliberazione della Giunta provinciale riguardante un prelevamento dal fondo di riserva esercizio finanziario 2011, pari a 230 mila euro.

Infine, l'assise ha deciso all'unanimità di far proprio e condividere l'ordine del giorno approvato dal Consiglio

regionale della Basilicata sulla gestione delle risorse idriche lucane, che boccia il raddoppio della seconda canna del Sinni, da finanziare con fondi Fas per 180 milioni di euro. "Non credo che il dibattito sulla questione acqua possa essere banalizzato in riferimento soltanto alla quantità di somme che la Puglia deve ancora dare alla Basilicata, relative all'accordo quadro del 1999 tra le due regioni interessate e il Ministero dello Sviluppo economico", ha spiegato il capogruppo Pace che, assieme ad altri consiglieri della minoranza, ha portato il tema in Consiglio. "Serve piuttosto una discussione ampia e trasversale - ha aggiunto Pace - che metta al centro l'idea della compensazione ambientale, offrendo risorse al territorio del Senesese". Secondo Santoro, "è importante rimarcare la nostra autonomia regionale, mettendo al centro il bisogno dei cittadini, ovvero il diritto all'acqua, bene irrinunciabile, che non può essere venduto". Anche per Prinzi, "l'acqua non si può vendere, ma occorrono delle compensazioni ai territori e il riordino dei troppi enti che gestiscono questo bene". Samela, inoltre, ha messo in evidenza i cambiamenti apportati dal Codice dell'Ambiente che introducono il concetto di ampliamento del distretto idrico a tutto il Mezzogiorno e quindi la necessità di cooperazione istituzionale, non solo con la Puglia, ma con le altre regioni del Sud per la gestione delle risorse idriche. Infine, sul punto ha offerto il proprio contributo anche il presidente Lacorazza. (r.a.)

## **Consiglio approva odg su Fenice**

*Pubblicazione: 05 ottobre 2011*

Il termovalorizzatore "Fenice" della zona industriale di San Nicola di Melfi è stato al centro del dibattito nel corso della seduta di Consiglio provinciale che si è svolta oggi.

La seduta ha votato a maggioranza, con l'astensione della minoranza, un ordine del giorno con cui approva la relazione dell'assessore provinciale all'Ambiente Massimo Macchia e "impegna il presidente della Giunta e lo stesso Macchia e a seguire tutte le problematiche inerenti la questione "Fenice" e a riferirne in Consiglio provinciale". Con l'odg si impegna altresì il presidente del Consiglio provinciale, sentiti i presidenti delle Commissioni e dei gruppi consiliari, "ad istituire gruppi di lavoro permanenti all'interno delle commissioni consiliari per seguire costantemente le attività poste in essere dagli Enti competenti in materia e dalla commissione di inchiesta istituita dal Consiglio regionale, aprendosi al confronto e al contributo degli Enti locali territoriali, delle associazioni ambientaliste e dei comitati dei cittadini interessati". Respinto, invece, l'ordine del giorno, proposto dalla minoranza, di adozione del deliberato del Consiglio comunale di Lavello del 22 settembre scorso. Su questo odg, la maggioranza si era dichiarata disponibile ad un voto di astensione per assumere le preoccupazioni e le indicazioni dell'Amministrazione di Lavello, eccetto la richiesta categorica di sospensione, "che dovrebbe essere fondata e motivata innanzitutto dai pareri emessi dagli organi preposti". Il voto di astensione 'tecnicamente' sarebbe stato voto favorevole e di accoglimento totale dell'odg presentato dalla minoranza.

"Questa amministrazione continua nel solco tracciato

sin dal giorno del suo insediamento, vale a dire raccolta differenziata, rigore, trasparenza e rispetto della legge, a dimostrazione che la gestione dei rifiuti nel nostro territorio ha, come una stella polare, il riciclo, il riutilizzo e quindi la raccolta differenziata. In questo senso, il dibattito sull'impianto di Fenice riteniamo esuli lo smaltimento degli Rsu e concerne, in maniera quasi esclusiva, il trattamento dei rifiuti speciali – ha affermato nella sua relazione il vicepresidente e assessore all'Ambiente Massimo Macchia - scelta che si colloca tra i primi anni 90 (con la presentazione del progetto e con la sua approvazione in giunta regionale nel 1995, che dà il via alla presenza di quell'impianto sul territorio) e gli inizi del 2000 (legge 6 del 2001) con l'inserimento di detto impianto nella pianificazione regionale (dove viene indicato l'impianto di Fenice, tra i vari impianti, tanto per il trattamento del Rsu che per gli speciali) e, conseguentemente ed a valle, in quella provinciale". L'assessore ha poi ripercorso quello che è accaduto negli ultimi mesi, ricordando che il 30 giugno scorso il dirigente dell'Ufficio Ambiente della Provincia ha fatto richiesta ad Arpab di predisporre una specifica valutazione sulla messa in sicurezza del sito, dal momento che dagli esiti del monitoraggio effettuato dall'Agenzia, risultavano ancora superamenti di alcune sostanze inquinanti. Nella sua risposta l'Agenzia, in data 18 luglio, comunicava la "sussistenza allo stato attuale di condizioni analoghe a quelle presenti nel sito a fine 2010", premettendo però che "essendo il sito in produzione non si possono escludere eventi che si potrebbero ripercuotere sulle acque sotterranee con ulteriori contaminazioni". Per questo motivo, ad agosto l'Ufficio Ambiente ha nuovamente richiesto ad Arpab di trasmettere una valutazione degli interventi di Mise, realizzati da Fenice, dalla quale si

potesse desumere se ci fossero ancora le condizioni, per consentire alla società di esercire l'attività di gestione dei rifiuti. In più, ad agosto scorso l'Asp di Venosa, in una nota trasmessa al Prefetto di Potenza, ha dichiarato che "allo stato attuale l'inquinamento del sito Fenice non ha avuto alcun riflesso sulla salute delle popolazioni". Pertanto le dichiarazioni e i risultati del monitoraggio Arpab hanno indotto il dirigente dell'Ufficio Ambiente della Provincia a convocare per il 20 settembre una Conferenza di servizi, al fine di valutare con gli Enti interessati al procedimento di bonifica in corso e con l'Ufficio regionale preposto al rilascio dell'Aia se permanessero le condizioni ambientali e sanitarie per la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto. In quella sede, il direttore di Arpab ha dichiarato tra l'altro che "gli interventi di Mise hanno ridotto sensibilmente i livelli di contaminazione delle acque sotterranee", mentre il dirigente dell'Asp ha dichiarato "di non avere elementi epidemiologici, per mettere in evidenza eventuali danni sulla salute della popolazione". Intanto, Fenice ha confermato l'impegno a presentare per il 18 ottobre prossimo il progetto di bonifica del sito. "E' chiaro pertanto che nella vicenda vi è stato un assoluto rigore e rispetto della legge da parte degli uffici. Allo stesso modo, ritengo necessario anche riferire della circostanza che, ad oggi, presso Fenice giungono circa 200t settimana di secco provenienti dall'impianto di trattamento di Santarcangelo: in altre parole, parliamo di 9600 t. annue a fronte di un quantitativo autorizzato pari a 30000 t/anno. In quest'ottica - ha concluso Macchia - non va sottaciuto il grande sforzo profuso da questa amministrazione per l'incentivazione della raccolta differenziata da attuarsi grazie agli impianti di compostaggio di Venosa e Santarcangelo,

il lavoro fatto per l'impianto intercomprensoriale, da realizzarsi nel territorio di Potenza. E ancora il progetto Conai, per il quale è stato effettuato uno studio e un progetto integrato per la raccolta differenziata su base comprensoriale. A tanto deve aggiungersi anche l'impegno sotto il profilo dei controlli, culminato con la verifica e controllo delle discariche, l'implementazione dell'osservatorio provinciale dei rifiuti che restituisce i dati sulla raccolta differenziata del territorio provinciale e il programma di censimento e controllo sugli scarichi. Sul punto giova rilevare, infine, che il Testo unico ambientale, nelle sue ultime modifiche, ha previsto la necessità per le Regioni, di dover aggiornare il piano entro il 12 dicembre 2013".

Il presidente Piero Lacorazza, nel ricordare che la realizzazione del termovalorizzatore Fenice è stata il frutto di una precisa scelta politica, compiuta all'inizio degli anni 90, ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di fare piena luce su ciò che è accaduto dal 2002 al 2007, non solo per individuare le responsabilità ma anche perché la ricostruzione degli eventi può servire a rafforzare una prospettiva che punti sul monitoraggio ambientale. "Una prospettiva che deve far leva anche su competenze e professionalità di istituti sovraregionali tra cui, Ispra e Istituto Superiore della Sanità, in stretta collaborazione con il sistema sanitario lucano e con gli enti preposti al controllo e al monitoraggio ambientale. Un impianto, quest'ultimo - ha aggiunto Lacorazza - che può essere utile a rafforzare l'operatività dei controlli ambientali anche in riferimento alla vicenda petrolifera della Val d'Agri". Nel ribadire che tutti gli atti compiuti dall'amministrazione dalla data di insediamento, nel 2009, ad oggi sono a disposizione per la consultazione, Lacorazza ha inoltre assicurato la volontà di mantenere

aperto il dibattito sulla questione, attraverso contatti costanti con la commissione d'inchiesta, con le amministrazioni locali, con le comunità e con le associazioni.

Nel corso del dibattito i consiglieri Ivan Vito Santoro (Sel), Angelo Lamboglia (Idv) e Antonio Murano (Provincia Futuro) hanno posto l'accento sui concetti di chiarezza, trasparenza e responsabilità. In particolare, Santoro, sottolineando uno stato di confusione e contraddittorietà sul problema, ha sollecitato un monitoraggio serio da parte della commissione d'inchiesta istituita dalla Regione e di risposte concrete. Lamboglia, da parte sua, ha sollecitato la previsione di una commissione permanente per recuperare credibilità istituzionale che fornisca una cristallinità di lettura dei dati e ridia tranquillità all'area, ricordando che lo sforzo della Provincia di Potenza è teso tutto verso la raccolta differenziata. Aspetto quest'ultimo rimarcato anche da Murano, il quale ha aggiunto che si potrebbe arrivare alla chiusura dell'impianto all'esito del potenziamento e completamento del ciclo della raccolta differenziata e di non soffermarsi al deliberato del Comune di Lavello, ma di attendere l'esito dell'assise comunale convocata per venerdì prossimo a Melfi, in modo da condividere una strategia comune dell'intero territorio. Perplesso sulla funzionalità della Commissione di inchiesta regionale il capogruppo Michele Destino (Pdl), che ha richiesto invece la istituzione di "una equipe di esperti per fare piena luce sulla vicenda e dare fiducia alle popolazioni e agli agricoltori del Vulture-Melfese, che hanno subito danni notevoli agli oltre 2 mila ettari di terreno distrutti dall'inquinamento e che lottano contro malattie come il tumore". Pur condividendo le perplessità a riguardo dei possibili danni alla salute, secondo il consigliere Tommaso Gammone (Pd), le condizioni per

giungere alla chiusura del termovalorizzatore devono essere supportate dai dati provenienti dagli enti preposti alla vigilanza, anche perché Fenice consente lo smaltimento dei rifiuti (da cui trarre energia) non solo urbani, ma anche quelli prodotti dalle aziende della zona industriale di San Nicola di Melfi, determinando così occupazione ed evitando spopolamento ed emigrazione. Il consigliere Antonino Capuano (Pdl) ha, invece, chiesto l'adozione, da parte del Consiglio provinciale, del deliberato del Consiglio comunale di Lavello del 22 settembre scorso, con cui si richiede, tra le altre cose, il blocco delle attività dell'inceneritore Fenice in applicazione del principio di precauzione prima di procedere alle attività di bonifica programmate e, ove riscontrate le condizioni, procedere alla chiusura dello stesso inceneritore. A favore della proposta di Capuano, il capogruppo Aurelio Pace (Gruppo misto), il quale ha richiesto una valutazione seria del progetto di bonifica che Fenice presenterà nei prossimi giorni, paventando anche la possibilità di una diffida della società francese nel caso in cui sussistano delle condizioni di inquinamento. Inoltre, Pace ha anche richiesto la istituzione di un registro regionale dei tumori per garantire la salute dei cittadini.

Nel corso dell'assise provinciale di oggi è stata votata all'unanimità - dopo la relazione dell'assessore alle Politiche per il Lavoro e l'occupazione Vitantonio Rossi - la presa d'atto del regolamento Apof-il per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia lo scorso agosto. Sul punto sono intervenuti il capogruppo Ivan Vito Santoro (Sel) e il presidente della quarta commissione consiliare Antonio Rossino (Psi), i quali hanno sottolineato il buon lavoro svolto dalla commissione

stessa e il lavoro di concertazione con le parti sociali. Santoro ha sottolineato i suggerimenti emersi in commissione per la formulazione dell'avviso pubblico, quali la pluralità di accesso ai giovani, la valorizzazione dei precari e delle risorse con uno status occupazionale debole e l'iscrizione ad una sola sezione e a massimo due aree, per la salvaguardia non solo del precariato storico, ma anche per fornire opportunità ai giovani disoccupati. Da parte sua, il consigliere Rossino (Psi), condividendo la posizione di Santoro, ha auspicato che il direttore dell'Apof-il tenga conto delle indicazioni suggerite dalla commissione. (r.a.)

## **Prov Pz: consiglio approva odg su tribunali Lagonegro e Melfi**

*19/10/2011*

Nel corso della seduta di Consiglio provinciale di oggi è stato anche approvato all'unanimità l'ordine del giorno, presentato dai consiglieri provinciali Biagio Costanzo (Fdc), Vincenzo Libonati (Dec), Michele Destino (Pdl) e Antonio Murano (Provincia Futuro), relativo alla paventata soppressione dei tribunali di Lagonegro e Melfi. Un odg con cui si invita il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza ad intraprendere azioni concrete affinché si eviti la soppressione dei suddetti tribunali, al fine di evitare che si abbiano ripercussioni negative sul funzionamento della giustizia sul territorio e si penalizzino ulteriormente i residenti delle due aree. A presentare l'odg il capogruppo Costanzo che ha ribadito la necessità di "non penalizzare le aree interne

della provincia e di discutere , così come indicato dall'Avvocatura, gli eventuali assetti e riordini dei presidi giudiziari minori, poiché è proprio da essi che giunge la maggior mole di lavoro. Basti considerare- ha concluso l'esponente Mpa- che nel quinquennio 2004-2008, i tribunali periferici sono risultati più efficaci rispetto a quelli centrali e con maggiori organici". A difesa dei tribunali di Melfi e Lagonegro tutti i consiglieri provinciali intervenuti. In particolare, i consiglieri Michele Sonnessa (Pd) Michele Destino (Pdl) e Antonio Murano (Provincia Futuro) hanno sottolineato come l'eventuale chiusura dei due tribunali creerebbe notevoli disagi: un irrimediabile sovraccarico di lavoro per il palazzo di giustizia di Potenza e un allungamento generale dei tempi dei processi, un abbassamento del livello di sicurezza in territori particolarmente esposti, specie quello del Vulture-Melfese, a tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata dalle regioni limitrofe, un danno economico ai cittadini e agli operatori e un aggravamento della pericolosità sulla Potenza-Melfi per l'aumento di traffico che ne deriverebbe. Inoltre, i consiglieri Angelo Lamboglia (Idv), Angela Latorraca (Pd), Antonio Rossino (Psi) e Ivan Vito Santoro (Sel) e il presidente del Consiglio Palmiro Sacco hanno contestato i tagli decisi dal Governo nazionale basati solo su dati ragionieristici che non tengono conto delle peculiarità del territorio lucano, soggetto da tempo a diversi fenomeni di depauperamento di presidi istituzionali importanti. Da parte sua il capogruppo Aurelio Pace (Gruppo misto) ha proposto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio di organizzare prossimamente una seduta dell'assise aperta alla partecipazione dei Presidenti dei tribunali e dei procuratori per pensare soluzioni concrete da proporre al Ministero. "Penso, ad esempio

- ha concluso Pace - alla corresponsione alle spese per il mantenimento delle strutture o ad un atto di responsabilità del tribunale di Potenza che preveda una riduzione degli spazi di quest'ultimo al fine di garantire la sopravvivenza di tutti e tre i tribunali". "Il nostro "no" alla soppressione dei Tribunali cosiddetti minori, rischio che potrebbe farsi concreto con la nuova manovra economica, è un modo di fare, che si esplica in azioni concrete, e non soltanto un modo di dire. È dei giorni scorsi, infatti, la sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Tribunale amministrativo regionale di Basilicata, dopo quelli sottoscritti con la Procura di Potenza e con la Corte d'appello, per l'impiego sperimentale di alcuni lavoratori in cassa integrazione e/o mobilità (ex d. Lgs n. 468/97) in attività di pubblica utilità. Una sinergia che ha lo scopo - ha affermato l'assessore alla Formazione e Lavoro Vitantonio Rossi - attraverso un utilizzo razionale delle risorse, di rendere più efficiente il sistema pubblico, nonostante i drastici tagli dei trasferimenti statali, e di rafforzare i servizi all'interno del sistema della giustizia. Il percorso di cooperazione avviato dall'Amministrazione provinciale con il mondo della giustizia locale - ha concluso Rossi - prova a indicare un'alternativa per rispondere alla crisi in atto, attraverso la razionalizzazione delle risorse pubbliche per rendere più agili, veloci ed efficienti le attività istituzionali". (r.a.)

## **Provincia Pz, approvati bilancio consuntivo e previsionale Apof-il**

*19/10/2011*

Su richiesta del presidente Piero Lacorazza, la seduta di Consiglio provinciale di oggi si è aperta con un minuto di raccoglimento in ricordo di Raffaele Carretta, scomparso prematuramente lo scorso 9 ottobre, che ha ricoperto la carica di consigliere provinciale per dieci anni e quella di capogruppo dei Democratici di sinistra in Provincia di Potenza. Subito dopo sono stati approvati, con l'astensione della minoranza, il bilancio consuntivo 2010 dell'Apof-il, il previsionale anno 2011, il pluriennale 2011/2013 e il piano di programma 2011, nel corso della seduta di Consiglio provinciale che si è svolta oggi. Nel suo intervento il presidente Lacorazza ha riconosciuto l'importante contributo offerto al territorio dal consigliere Carretta e ricordato le sue doti umane, politiche e personali, anche nei momenti di confronto dialettico. Lacorazza ha infine chiesto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio di raccogliere materiale utile ed interventi di Carretta, verificando la possibilità di costruire prossimamente una iniziativa in sua memoria. Riguardo ai punti all'ordine del giorno, l'assessore alle Politiche per il lavoro Vitantonio Rossi ha spiegato che il documento di previsione Apof-il è stato redatto sulla base dei contenuti dell'Intesa interistituzionale 2011-2013. "L'importo dei finanziamenti che dall'intesa sono destinati ad Apof-il ammonta per il 2011 a 10 milioni e 658 mila euro, importo sufficiente per il mantenimento dell'attività, per l'impegno e la rendicontazione del personale. L'amministrazione provinciale non ha accettato ipotesi di assegnazione di importi annuali inferiori ai

minimi necessari alla rendicontazione/eleggibilità del personale Apof-il – ha spiegato Rossi - evitando così di sottoscrivere un accordo che poi prestasse il fianco ad evidenti difficoltà operative. La situazione debitoria di Apof-il, pur restando ancora forte, è stata notevolmente ridotta dai 5 milioni iniziali, essendo oggi pari a circa 1,5 milioni di euro ed è destinata a migliorare ancora, grazie al lavoro sinergico e alla disponibilità del Dipartimento regionale Formazione e alla capacità di rendicontazione delle strutture, in particolare per i progetti coerenti, dell'Ufficio Lavoro della Provincia e di Apof-il". Tra i servizi previsti dall'Intesa l'assessore ha ricordato "Un ponte per l'occupazione" che è in fase avanzata, la cittadinanza scolastica, l'alternanza scuola-lavoro, i progetti Copes, immigrati e di qualificazione didattica.

Apprezzamento sui provvedimenti sono stati espressi dai consiglieri Ivan Vito Santoro (Sel), Vittorio Prinzi (Idv), Antonio Rossino (Psi), Gerardo Ferretti (Pd) e Angelo Lamboglia (Idv). In particolare, Santoro ha spiegato che "grazie alla sottoscrizione dell'Intesa ci sono tutte le condizioni per mettere in pratica la funzione dell'Apof-il nell'ambito della formazione e del lavoro, magari utilizzando risorse per valorizzare le vocazioni dei singoli territori e dando la possibilità al precariato storico e ai giovani di ottenere contratti di una durata almeno pari all'intesa, auspicando tramite avvisi ad evidenza pubblica la contrattualizzazione a tempo indeterminato". Santoro ha espresso perplessità, invece, sulla relazione politica del Cda Apof-il che accompagna il bilancio previsionale, nella parte che "riguarda i conflitti sulla condizione politica dell'Agenzia e la confusa situazione dei rapporti con l'amministrazione provinciale". Anche il presidente della quarta commissione Rossino ha chiesto

chiarimenti sulla relazione del Cda, in particolare nelle parti riguardanti il rapporto tra Regione e Provincia e tra Provincia e Apof-il e sul ruolo che si intende assegnare all'Agencia di formazione nel prossimo futuro. Ruolo che per Prinzi deve essere rilanciato senza rinunciare alla pluralità e alla qualità dell'offerta formativa, prediligendo corsi di formazione utili e rispondenti alle vocazioni e alle necessità dei territori. "Un ruolo di contrattazione è stato riconosciuto a questa Provincia al tavolo dell'Intesa interistituzionale – ha aggiunto Ferretti – dove è stata definita una piattaforma di attività nel triennio lavorando su basi e dati certi. Va riconosciuto al direttore Apof-il e al Cda la responsabilità di aver messo a posto i conti e di aver previsto, assieme all'assessore Rossi, grandi progettualità cui deve corrispondere un disegno di riorganizzazione dell'agenzia e di qualificazione interna del personale". Da parte sua Lamboglia ha sottolineato l'importanza del progetto Cittadinanza scolastica che avvicina il mondo della scuola a quello del lavoro e ha chiesto di puntare sulla meritocrazia all'interno dell'Apof-il. Dai banchi della opposizione Antonino Capuano (Pdl) ha manifestato "preoccupazione per il peso forte dei residui attivi e passivi all'interno del bilancio Apof-il" e ha chiesto che l'Agencia diventi effettivamente uno strumento per preparare i giovani a giocare la carta lavorativa su nuove frontiere come quelle dell'ambiente. Il capogruppo Aurelio Pace (Gruppo misto) - legando l'astensione della minoranza allo sforzo dell'attuale management di Apof-il di riduzione dei costi di gestione, di programmazione e di razionalizzazione degli incarichi di consulenza - ha comunque contestato un costo troppo elevato del personale interno e ha sollecitato maggiore meritocrazia all'interno dell'Agencia che

“per anni non ha ben assolto al ruolo per cui è nata”. Nel suo intervento il consigliere Antonio Salicone (Pd) ha sottolineato che “in un momento di grande sfiducia nei confronti delle istituzioni serve coerenza politica. Oggi mi sembra inopportuno cancellare completamente un passato, come se ad ognuno di noi non riguardi. L’Apof-il non nasce oggi e ci sono di conseguenza corresponsabilità tra Prima e Seconda Repubblica”. Sulla stessa lunghezza d’onda il capogruppo Tommaso Samela (Pd) che ha posto l’accento sulla necessità di evitare scontri tra istituzioni e tra agenzie di formazione e di affrontare i problemi, proprio come stanno facendo le commissioni di questa Provincia e i loro presidenti. Inoltre, è stato approvato all’unanimità il Piano annuale operativo 2004 presentato dalla Comunità montana “Val Sarmiento”, di importo complessivo di 109.258,98 euro. Gli interventi sono destinati a migliorare il contesto della vivibilità ambientale e lo sviluppo delle infrastrutture a favore delle zone rurali, alla riqualificazione dei centri urbani e alla realizzazione di un progetto per il punto di accoglienza turistica nel comune di San Paolo Albanese. (r.a.)

## **Consiglio sul Progetto "Magellano"**

*Pubblicazione: 09 novembre 2011*

Un Consiglio provinciale per raccontare uno straordinario viaggio di educazione, riabilitazione ed inclusione. È questo il senso della seduta che si è svolta oggi nell'aula consiliare di piazza Mario Pagano, nel corso della quale è stato illustrato il progetto "Magellano", promosso da Dinamicaone, nato con l'ambizioso intento di percorrere un nuovo ritratto del patrimonio boschivo della Basilicata esplorandone gli angoli più remoti, a bordo di veicoli fuoristrada che hanno ospitato soprattutto persone diversamente abili. All'assise hanno partecipato il presidente dell'associazione Dinamicaone Raffaele Visone, il regista Felice Vito (che ha curato la realizzazione del dvd "Il lungo viaggio"), due testimonial del progetto, Mimmo Santangelo (presidente Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sezione di Potenza) e Giuseppe Sciaraffa, l'onorevole Tonio Boccia, il presidente dell'Associazione Celiaci Francesco Cioffredi, il sindaco di Castelmezzano Domenico Cavuoti, il comandante regionale dei Vigili del Fuoco della Basilicata Maurizio Alivernini, rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e studenti di tre istituti superiori della città capoluogo (Liceo Scienze umane "Gianturco", ITC "Nitti-Falcone" e Istituto professionale "Giorgi"). "Siamo qui oggi per raccontare l'esperienza compiuta da una settantina di diversamente abili, ossia un viaggio di circa 1.300 chilometri, a bordo di fuoristrada attrezzati, lungo le strade e i parchi della nostra regione, per il raggiungimento di tre obiettivi sostanziali – ha affermato il presidente del Consiglio provinciale Palmiro Sacco – quali la riscoperta del patrimonio naturalistico-paesaggistico della Basilicata, il coinvolgimento attivo dei partecipanti

per favorirne il processo riabilitativo e una valorizzazione turistica e promozionale del territorio, attraverso l'utilizzo delle strutture ricettive presenti sui percorsi individuati". Molto toccante la proiezione del dvd "Il lungo viaggio" che racconta questa esperienza, in cui è stata molto forte la simbiosi tra esperienza umana e un territorio da scoprire e riscoprire. "Un lavoro per me molto importante – ha detto il regista Vito – in quanto racconta di un viaggio a cui non ho partecipato ma nel quale ho trovato una storia così vera e umana, che è come se vi avessi preso parte in altro modo". Altrettanto intensi gli interventi di due partecipanti al viaggio. "Questo viaggio mi ha fatto vivere di nuovo emozioni forti – ha affermato Giuseppe Sciaraffa - quasi dimenticate da quando, all'età di quindici anni, ho avuto un brutto incidente stradale. Sono andato al di là delle capacità che ritenevo possibili in questa condizione". Sulla stessa lunghezza d'onda Mimmo Santangelo, che ha sottolineato l'importanza dell'esperienza, pur rimarcando la carenza sul territorio di strutture adeguate ai diversamente abili. Da parte sua, il presidente Visone, ponendo l'accento sulla importanza di aver potuto raccontare una esperienza così straordinaria, ha espresso la propria disponibilità a voler elaborare, insieme alla Provincia, altri progetti e iniziative simili. Nel corso del dibattito, il presidente della quarta commissione consiliare Antonio Rossino (Psi) e il capogruppo Vittorio Prinzi (Idv) hanno sottolineato il valore di un progetto che ha un significato non solo di educazione ambientale, ma anche di riabilitazione e di inclusione e che ha necessità di essere portato a conoscenza di vaste platee, soprattutto con un'opera di sensibilizzazione rivolta alle scuole di secondo grado. Sulla necessità, invece, di migliorare la comunicazione

riguardo alla disabilità si è espresso il capogruppo Giuseppe Morero (Cpr), per il quale sono fondamentali azioni di pubblicizzazione di strumenti che definiscano i diritti e le potenzialità dei diversamente abili e di aumentare l'impegno degli operatori della comunicazione anche attraverso azioni permanenti di monitoraggio e controllo. Sul portale dei disabili [www.valoriprovincia.it](http://www.valoriprovincia.it) si è soffermato il consigliere Gerardo Ferretti (Pd), puntando sull'idea importante alla base del progetto che è quella di condivisione tra associazioni e di rete, tale che il portale stesso possa essere usato come luogo di inclusione e di crescita per l'intera collettività. Sulla ricchezza valoriale delle associazioni e sulle iniziative nel settore delle politiche sociali messe in campo dal Consiglio e dalla Giunta si è espresso il capogruppo Ivan Vito Santoro (Sel), secondo il quale è necessario modificare le nostre barriere culturali nei confronti di persone diversamente abili. Anche per il capogruppo Michele Destino (Pdl), "la politica deve guardare al disabile non come un problema ma come una risorsa, facendo in modo da garantire servizi adeguati e prestando particolare attenzione alle associazioni che presentano progetti di questo tipo".

*Potenza, 16 Novembre 2011*

## **SANTORO (SEL): Trasformazione contratti di lavoro da part-time a full-time.**

Piena soddisfazione è stata espressa dal capogruppo provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà Ivan Vito Santoro per la trasformazione dei contratti di lavoro da part-time a full-time che ha interessato 57 lavoratori della Provincia di Potenza (ex L.S.U. e Co.Co.Co.).

Continua Santoro- in un momento difficile come quello che sta attraversando il nostro Paese e soprattutto gli Enti Locali come la Provincia di Potenza è sicuramente questo un atto importante; il voler valorizzare le risorse umane e le professionalità in organico all'Ente in un momento in cui veniamo aggrediti da un taglio ai trasferimenti statali nel 2011 pari a 7,2 Meuro rappresenta certamente non solo la sensibilità e la responsabilità della Provincia nel voler garantire stabilità ai lavoratori ma soprattutto la maturità di una classe politica che sa affrontare i problemi; questo è stato possibile grazie al lavoro dell'Esecutivo e del Consiglio Provinciale che dall'inizio della consiliatura hanno ridotto drasticamente i costi della politica – va riconosciuto conclude Ivan Vito Santoro – l'impegno dei Sindacati, del Consiglio (ricordo che in più occasioni nelle commissioni consiliari competenti si è affrontato il problema) e della giunta Lacorazza che hanno saputo, nonostante la grande difficoltà economica che attanaglia l'Ente, dare una concreta risposta ad una platea di lavoratori. Un plauso al lavoro del Direttore Generale dell'Ente Donato Pafundi e del Segretario Generale Angelo Cucco per l'impegno e il contributo mostrato che si è concretizzato oggi nella sottoscrizione dei nuovi contratti di lavoro. Efficientare la macchina

amministrativa non lo si può fare senza il lavoro di chi quotidianamente si spende per la cosa pubblica; sono convinto che i risultati futuri saranno sicuramente a partire dalla trasformazione a full-time più rispondenti ai processi innovativi dell'Ente. Santoro –Augura buon lavoro ai dipendenti e li ringrazia per quanto hanno finora fatto.

#### **IV commissione: attivare protocollo tra Provincia e Asp Potenza**

*Pubblicazione: 15 novembre 2011*

Un protocollo d'intesa tra Provincia e Asp di Potenza per l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in cassa integrazione e/o in mobilità (ex d.lgs 468/97) in attività di pubblica utilità. È la proposta emersa questa mattina nel corso della quarta commissione consiliare, presieduta da Antonio Rossino, alla quale hanno partecipato l'assessore alle Politiche per il lavoro e l'occupazione Vitantonio Rossi, la dirigente dell'Ufficio Lavoro e Formazione Maria Rosaria Sabia e il direttore del Dipartimento di Prevenzione Asp Potenza Vito Bochicchio. Un protocollo - come spiegato dall'assessore Rossi, dalla dirigente Sabia e dal presidente Rossino - che si inserirebbe tra le azioni sviluppate dall'Ente a favore dei lavoratori ammortizzati in deroga attraverso i Centri per l'impiego e l'Apof-il. Azioni che hanno già portato alle recenti intese sottoscritte e da sottoscrivere dalla Provincia con la Procura della Repubblica di Potenza, la Corte d'Appello, il Tar Basilicata e l'Arpab. L'Asp, rappresentata dal dottor Bochicchio, si è dichiarata disponibile ad aderire all'iniziativa,

previa verifica delle reali esigenze dell'Ente e delle qualifiche e dei profili professionali presenti nella banca dati dei Centri per l'impiego. A tale scopo, nei prossimi giorni si terrà un incontro di natura tecnica tra uffici dell'Asp e della Provincia di Potenza. Nel corso della commissione, sono intervenuti i consiglieri Donato Sperduto (Pd), Tommaso Samela (Pd) e Ivan Vito Santoro (Sel), i quali hanno sottolineato l'importanza delle sinergie per sopperire, da un lato, alle carenze di personale in cui si trovano alcuni Enti imbrigliati dalle attuali disposizioni legislative in materia di personale, dall'altro per valorizzare e offrire maggiori motivazioni ai lavoratori in mobilità.

## **Provincia Pz, Santoro (Sel) su lavoro pubblico e concertazione**

*22/12/2011*

Il consigliere provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà Ivan Vito Santoro sostiene che bisogna necessariamente rafforzare il confronto tra l'Amministrazione provinciale e i sindacati. "Serve coesione e dialogo in modo aperto e leale, soprattutto in un momento in cui il lavoro pubblico è minato da regole e norme nazionali (blocco dei contratti e della contrattazione, espulsione di decine di migliaia di precari dal ciclo lavorativo etc...) - prosegue Santoro - e credo che debba essere necessariamente riformato, ed in questo particolare momento della storia del nostro Paese, per poterlo fare, bisognerà eliminare ogni contrapposizione. È necessario sedersi attorno ad un tavolo di concertazione e, nel rispetto delle prerogative e dei ruoli di ognuno provare a

fortificare il confronto e il dialogo tra le amministrazioni e le parti sociali (in ogni amministrazione pubblica)". La difesa dei diritti e delle condizioni di vita dei lavoratori è per Santoro un punto irrinunciabile. Schierato da sempre a fianco del lavoro e dei lavoratori, di chi opera nei servizi pubblici, nell'istruzione e nella conoscenza, sottoposti ad un attacco, di inaudita ferocia da parte del Governo delle Destre. "L'attacco ai lavoratori pubblici va di pari passo con l'attacco ai servizi sociali. Colpire il lavoro pubblico, mettere in discussione i suoi diritti, le sue condizioni di lavoro, i suoi organici, la sua dignità, significa infatti costruire le condizioni per lo smantellamento della governance e dello stato sociale. Solo un lavoro pubblico meritorio di qualità è garanzia di servizi universali all'altezza dei bisogni della popolazione. I servizi pubblici e il lavoro pubblico sono - per il consigliere Santoro - beni comuni fondamentali per lo sviluppo e il benessere del nostro Paese, ed è per questo ragione che va difeso così come per le regole di accesso che devono essere trasparenti e chiare per tutti. L'unica via di uscita per la nostra Regione è garantire ai tanti giovani e precari regole chiare ed opportunità uguali per tutti".



**Ivan Vito Santoro**  
Capogruppo Sinistra per la Basilicata  
al Consiglio della Provincia di Potenza  
Tel. 0971.417226